



Direttore: R. CARLUCCI

ESCE IL 10 ED IL 25 DI OGNI MESE

Centesimi 40	== Abbonamento annuo L. 8 - Estero L. 10 == CON DIRITTO A PREMI	Centesimi 40
	Un numero separato Cent. 40 - Arretrato Cent. 50	

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

TORINO - Via Garibaldi, n. 41 - TORINO

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico de "La Pubblicità", - Torino, Via Cesana, 115 - Telef. 54-46.

Premi agli Abbonati del 1912

BELLEZZE ITALICHE

Opera eccezionale e rara, eseguita espressamente dal celebre artista Carlo Ferrari, professore all'Accademia di Brera, composta di 50 grandi tavole, cm 53x40, in tricolorie da acquerelli originali, con testo in quattro lingue e prefazione del critico Ferdinando Brunetiere. Un'elegante cartella in cuoio, artisticamente impressa chiude la preziosa opera. Prezzo L. 200. Agli abb. L. 100.

L'Album della Quadriennale *esaurito*

LUIGI LOCATI

STORIA DELLE BELLE ARTI dalle origini fino ai nostri tempi

Splendido volume in grande formato, di pagine 888, illustrato da numerose e grandi incisioni. Prezzo L. 6. Agli abbonati L. 3.

NUOVA EDIZIONE

L'ARTE ALLA VII BIENNALE DI VENEZIA

Pubblicazione in grande formato, stampata su carta patinata, riccamente illustrata da finissime incisioni e grandi tavole.

Prezzo Lire 2.

E. COTTI e L. RIGORINI

SPOLVERI PER DECORAZIONI MURALI

Disegni di varie dimensioni di fregi, bordure, angoli, seminati, ecc. 20 grandi tavole 70x100 in nero con 20 piccole a colori di modello alle grandi tavole. L. 10.

(Aggiungere Lire UNA per spese postali).

Sono disponibili alcune copie de

L'ARTISTA MODERNO



Volume III (Anno 1904)	L. 12
Volume V (Anno 1906)	» 12
Volume VI (Anno 1907)	» 12
Volume VII (Anno 1908)	» 12
Volume VIII (Anno 1909)	» 15
Volume IX (Anno 1910)	» 15
Volume X (Anno 1911)	» 15



Le altre annate sono esaurite

(Aggiungere Lire Una per spese postali)

Queste opere agli Abbonati del 1912 de "L'Artista Moderno", a metà prezzo

Abbonamento Straordinario a

L'ARTISTA ▲ = RIVISTA =
ILLUSTRATA

D'ARTE =
APPLICATA ▲ **MODERNO**

per tutto il secondo semestre

*con diritto a tutti i fascicoli che si pubblicheranno dal
1° luglio al 31 dicembre, ai numeri unici, ai supple-
menti, all'indice, al frontispizio ed alla copertina
per rilegare i volumi in fine d'anno.*



Per agevolare i nostri lettori accordiamo eccezionalmente questo abbonamento straordinario al secondo semestre per sole L. **4,50** per l'Italia e L. **6** per l'estero. Questi abbonati godranno tutte le agevolazioni concesse agli abbonati annui.

▲ **MONOGRAMMI E RICAMI** ▲

Ricca raccolta di disegni originali, eseguiti a penna, composta di 128 pagine, comprendenti circa settecento modelli.

Prezzo ridotto L. 3, franco di porto

A chi ci procurerà un abbonamento nuovo,

daremo in premio questo interessante album.

Occasione!

Sono disponibili poche copie della grande pubblicazione

BELLEZZE ITALICHE

Opera eccezionale e rara, eseguita espressamente dal celebre artista
CARLO FERRARI, professore nell'Accademia di Brera, in Milano.

BELLEZZE ITALICHE si compone di 50 grandi tavole
cm. 53×40, in tricromie da acquerelli originali dal vero,
con testo in quattro lingue e con prefazione del famoso
critico francese Ferdinand Brunetière.

Ogni tavola riproduce un capolavoro od un panorama
dei più pittoreschi d'Italia, con effetti che la sola maestria
ed originalità dell'artista **FERRARI**, maestro squisito in
tal genere, poteva ottenere e tale che ogni tavola forma
un quadro meraviglioso.

Ognuno di questi grandi quadri è intercalato in un fascicolo con-
tenente il testo storico-artistico-illustrativo nelle quattro lingue prin-
cipali: italiana, francese, tedesca, inglese, del lavoro che riproduce.

Il tutto, poi, è contenuto in una elegante e solida car-
tella in cuoio, artisticamente impressa.

Per compilare quest'opera importante ed eccezionale,
hanno collaborato tutti i più rinomati stabilimenti italiani
ed esteri, in modo che l'edizione non poteva riuscire più
bella, più artistica e più perfetta.

Ogni copia costa **L. 200**. Per favorire i nostri lettori
e trattandosi di un'occasione veramente eccezionale e fa-
vorevole, riduciamo il prezzo a sole **L. 100**, franco di
porto e d'imballaggio.

Per ordinazioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

CONCORSO DI LUGLIO

Progetto di uno chalet da costruirsi in legno e, volendo, con qualche applicazione in cemento armato. Il disegno dev'essere illustrato dalla pianta ed eseguito a penna oppure ad acquarello a chiaro-scuro, in proporzioni libere, ma su un foglio che non superi la dimensioni di cm. 35x50.

Saranno assegnati i premi: Medaglia d'argento e diploma di 1° grado. — Medaglia di bronzo e diploma di 2° grado. — Medaglia di bronzo e diploma di 3° grado ed inoltre menzioni onorevoli. Sarà lasciata piena facoltà alla Commissione di assegnare più premi, a seconda dei lavori presentati. — I migliori lavori saranno pubblicati parte nella Rivista e parte in una nuova importante pubblicazione che stiamo compilando.

CONCORSO DI AGOSTO

Disegno di tessera per una società artistica è il tema che il prof. A. Bassano propone per questo mese. Il disegno dev'essere eseguito a penna, con inchiostro nero su carta bianca ed in proporzioni un po' più grandi del formato della tessera.

Si potrà apporre la dicitura che il concorrente crederà più opportuna oppure lasciare lo spazio in bianco. Diplomi di 1°, 2° e 3° premio e menzioni onorevoli. Scadenza 30 luglio.

Il risultato di giugno (disegno d'un modellino per esame dalla 2ª alla 3ª classe tecnica) è riuscito quale noi speravamo.

Numerosi sono stati i concorrenti i quali hanno preso parte; numerosissimi i disegni presentati e più che soddisfacenti i lavori, tanto che, anche con una severa selezione, i lavori migliori formano già un materiale abbondantissimo per compilare un album originale e interessante ad uso delle nostre scuole di disegno. Incoraggiati da tale successo, mettiamo sollecitamente in pratica questo nostro proponimento in modo che l'opera completa potrà essere pronta nel prossimo ottobre. La Commissione, oltremodo soddisfatta del risultato del concorso, ha destinato 3 primi premi con diplomi e medaglie d'argento; 3 secondi premi e 4 terzi premi con diplomi e medaglie ed inoltre 5 menzioni onorevoli.

I lavori premiati saranno tutti pubblicati, col rispettivo nome dell'autore, riuniti ed ordinati, in due albums. Agli autori saranno inviati, a suo tempo, diverse copie dei propri lavori ed una copia completa degli albums. Così, questi nostri concor-

renti, hanno modo di formarsi e provvedersi dei vevolevoli ed autorevoli documenti che potrebbero sempre esibire nei concorsi ed in qualsiasi altra occasione.

La distinzione dei premi fu nel modo seguente: Ferdinando Rossi-Bologna, fuori concorso (dichiarato già sin dall'anno scorso con voto di lode dalle Commissioni).

1° Premio - medaglia d'argento e diploma di 1° grado: G. Gatti, Venezia; A. Zaffagnini, Bologna; F. N., Napoli. — 2° Premio - medaglia e diploma di 2° grado: B. Migliorini-Rovigo; M. Felici, Roma; A. Rossi, Padova. — 3° Premio - medaglia e diploma di 3° grado: G. Liesch, Ferrara; V. Valenti, Ancona; G. B. Savio, Trieste; P. Bruni, Oleggio.

Menzioni onorevoli: A. Pedroni, Milano; L. Borzani, Ferrara; V. Fanchiotti, Ascoli Piceno; S. Gualdesi, Macerata Feltria e M. Mitti, Napoli.

Annotazioni. A. N., Napoli. Composizione complicata e poco armoniosa: risente del dilettantismo; l'esecuzione non risponde allo scopo; domandi consigli al suo maestro. Intanto continui e con costanza. — G. M., La Maddalena. Motivo ed esecuzione calligrafica, intrecci troppo voluti e non adatti ad un modello per scuola tecnica. — D. R. T., Campobasso. Composizione difficile e non adatta per il tema. — Z. T., S. Maria C. V. Abbiamo ammirata la volontà ed anche l'accuratezza d'esecuzione; ma il motivo è troppo comune e per nulla originale. Noi intendiamo andare innanzi e non fermarci sulle orme vecchie dei vecchi nostri maestri. — V. A., Padova. Il suo disegno riproduce, con una lieve modifica, un lavoro da noi già pubblicato. Non riesce poi adatto come modellino. Continui a lavorare e molto e domandi consigli ai suoi maestri. — R. M., Lucca. Sono riproduzioni di altri modelli i disegni da lei presentati, invece noi intendevamo che fossero composizioni proprie. L'esecuzione è scadente, bisogna ancora studiare. — S. M., Genova. Sono troppo dettagliati e tristi, bisogna che abbiamo una linea più larga ed un intreccio meno voluto. La semplicità è la dote di tutte le cose belle e buone, ed anche dei modelli di disegno. Sfrondi un po' tutto e vedrà che cosa ne resta. Coraggio ed avanti. — L. B., Ferrara. Discreti i suoi disegni, la coppa sarebbe più equilibrata se avesse un manico adatto. Ne prepari qualche altro e noi pubblicheremo. — M. F., Roma. Ottimi, ma difficilissimi per una seconda classe tecnica. Ne faccia qualcuno semplice che pubblicheremo nella Raccolta che stiamo preparando. — A. R., Padova. Sarebbe stato bene che avesse eseguito a parte,

ad un angolo del foglio, la costruzione geometrica. I tratti più robusti avrebbero reso più efficace l'effetto. Veda qualche disegno di suo fratello. Pubblicheremo. — *P. B., Oleggio.* Ottima l'esecuzione, ma i motivi non hanno quella originalità che ella avrebbe potuto dare. Fa in tempo a prepararne qualche altro per la pubblicazione. — *V. F., Ascoli Piceno.* Troppo delicati i contorni, avrebbe potuto mettere un fondo a tratteggi per completare l'effetto. Pubblicheremo, ma mandi altro. — *G. G., Venezia.* La semplicità e la trovata originale del motivo armonizzato al contorno geometrico, hanno reso i suoi disegni preferibili a molti altri di fattura migliore. Mandi altro, così si renderà più importante la sua pubblicazione. — *S. G., Macerata Feltria.* È un motivo un po' strano e non del tutto rispondente allo scopo. Se si fosse preoccupato meno avrebbe fatto lavoro più spontaneo e più ragionato, ed anche più semplice e più significativo. Provi ancora una volta. — *A. P., Milano.* Avrebbe potuto fare un modellino più completo dalla parte artistica, la quale è inferiore all'intenzione sua. È in tempo per rimediare, mandando altro. — *A. Z., Bologna.* Hanno una nota nuova che fa perdonare l'esecuzione piuttosto affrettata. Ma un modellino per gli alunni delle nostre scuole tecniche, per essere presentato come tale, dovrebbe essere veramente completo sotto tutti i rapporti. Mandi qualche altro saggio più

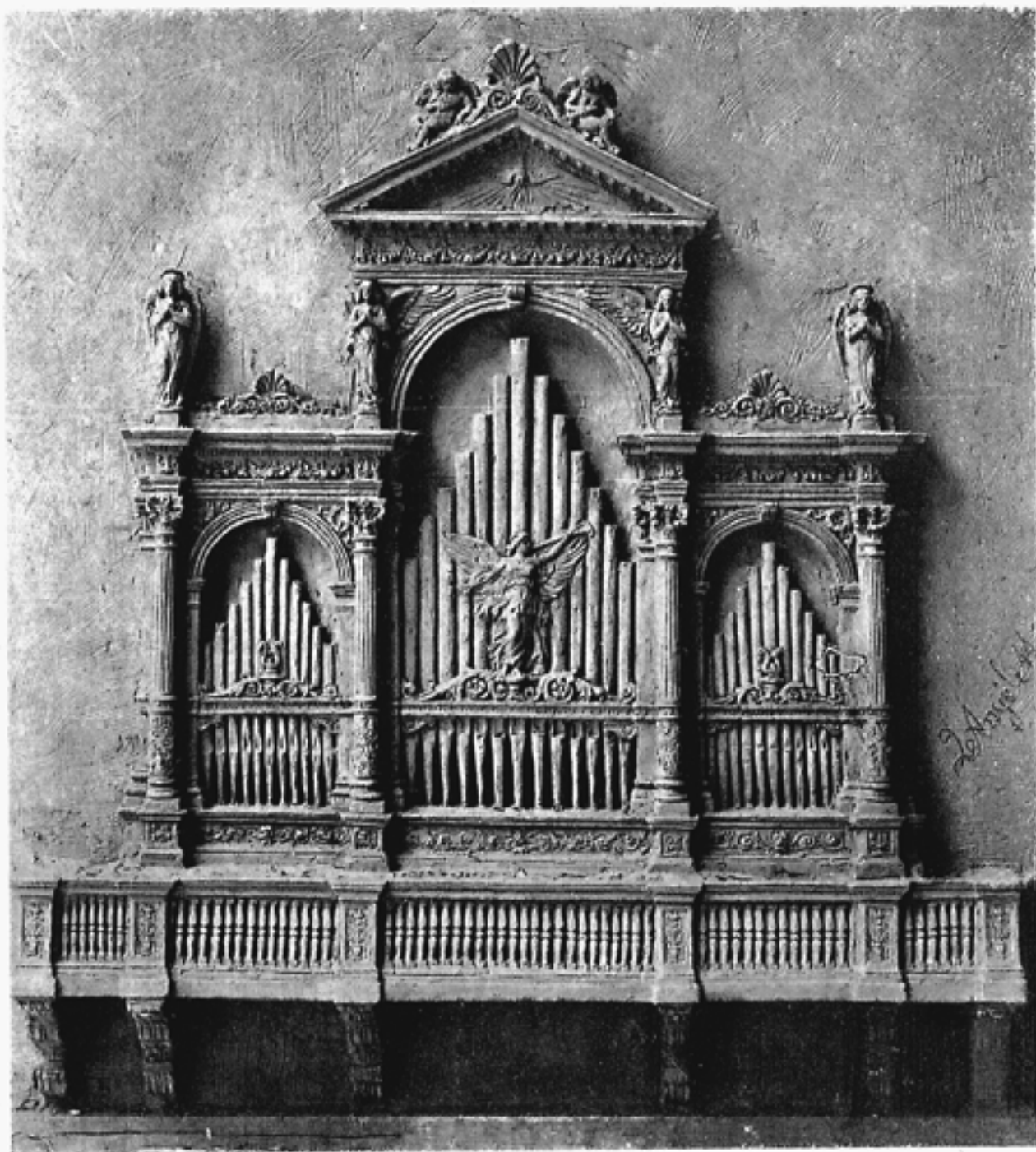
accurato. — *B. M., Rovigo.* I suoi modellini hanno delle qualità che dovrebbero essere applicate un po' più frequentemente. Se ha altro, mandi. — *G. L., Ferrara.* Motivi semplici e forse un po' noti, ma eseguiti con cura ed amore, qualità essenziali per tali lavori. Continui sempre con la stessa coscienza. — *V. V., Ancona.* Il motivo si presenta artistico, ma a detrimento della parte didattica. Dovrebbe sviluppare le due qualità d'accordo l'una con l'altra per fare lavoro seriamente degno dello scopo. — *G. B. S., Trieste.* Esecuzione quasi perfetta, robusta e significativa, ma motivi poco originali. A questa tecnica dovrebbe rispondere anche il motivo per aversi opera veramente apprezzabile. Aspettiamo che si metta alla prova. — *F. R., Bologna.* Il suo modellino è veramente rispondente a tutte le esigenze d'un buon insegnamento moderno. Le costruzioni geometriche non applicate materialmente; il motivo ornamentale che sia pratico, dilettevole e istruttivo e la tecnica semplice, sicura e senza sfoggi inutili, ecco i requisiti che occorrono perchè un modello risponda al suo scopo, e sinora ben pochi, pur troppo, sono quelli che possono dirsi tali.

NB. Tutti coloro che volessero inviare disegni di modellini alla nostra Rivista possono farlo più presto possibile, perchè, se dichiarati meritevoli, saranno parte degli albums che stiamo preparando e che pubblicheremo presto. Gli originali saranno restituiti.



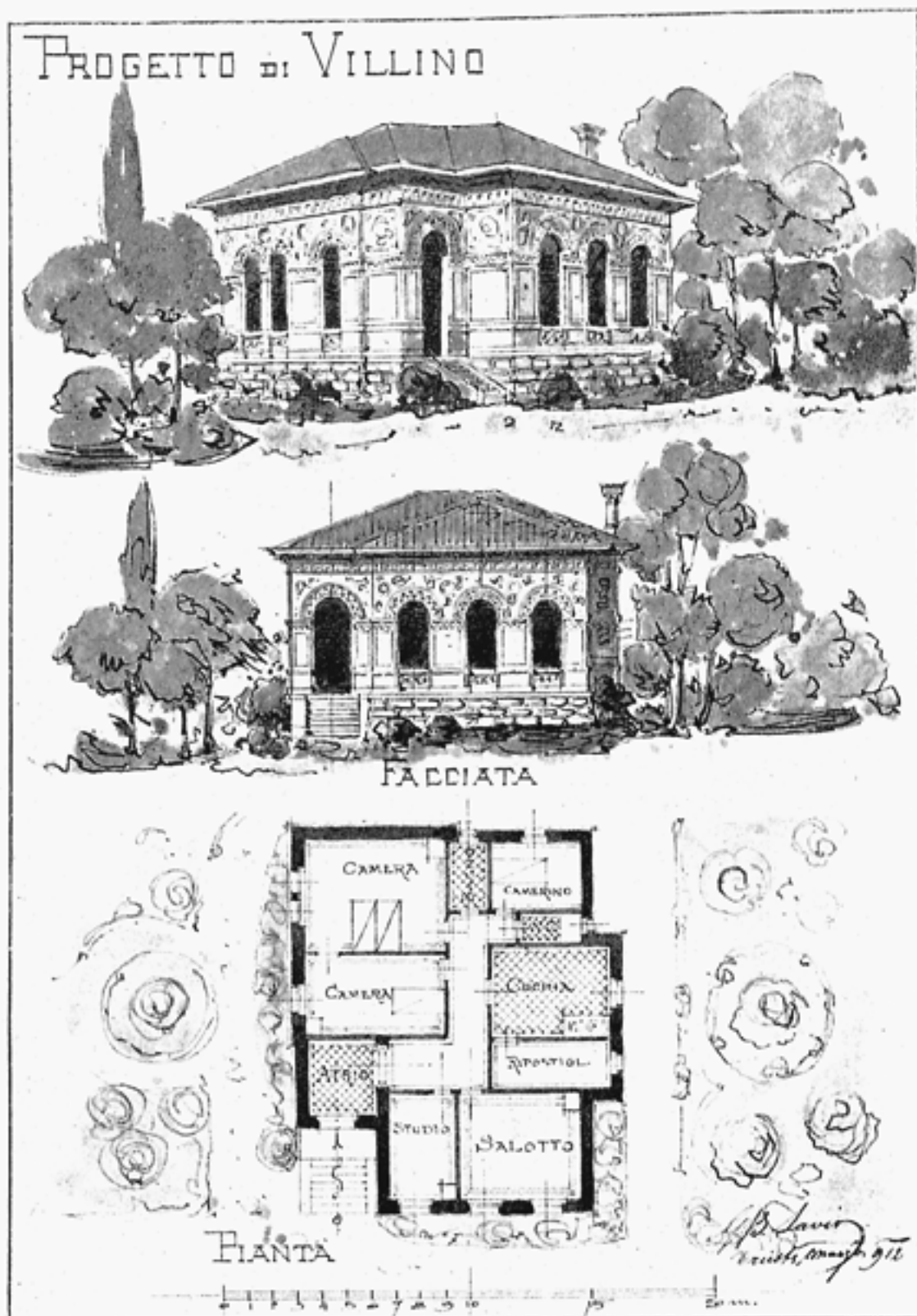
LA NOSTRA MEDAGLIA COMMEMORATIVA

Chi all'importo dell'abbonamento annuo (Lire 8 Italia - Lire 10 Estero), aggiungerà L. 1, riceverà la medaglia commemorativa del decimo anno di vita della Rivista. Chi invierà l'importo di 5 abbonamenti riceverà la medaglia d'argento, e chi invierà l'importo di 25 abbonamenti riceverà la medaglia d'oro di 18 carati, la quale si vende per L. 60.



BOZZETTO DI ORGANO PER CHIESA.

Q. Angeletti - Roma.



CONCORSO DI MARZO: PROGETTO DI VILLINO PER FAMIGLIA AGIATA.

G. B. Savio, Trieste: PRIMO PREMIO.



TOMBA DELLA SIGNORINA WATERS, A SAINT LOUIS. — Frédéric Beer.

ARTE ITALIANA CHE... EMIGRA

Questa è la volta delle quattro tele del Tiepolo, rappresentanti episodi degli amori di Rinaldo ed Armida, descritti nei canti 14° e 16° della *Gerusalemme Liberata*, posseduti da Giulio Cartier di Genova, le quali passano felicemente il confine d'Italia.

Con questo nuovo esodo ecco l'occasione per un nuovo strombazzare dei critici e della stampa italiana, con proteste, recriminazioni e invettive senza fine. Ma sono proprio giuste tutte queste accademiche proteste, tutte queste solite recriminazioni e tutte queste inutili invettive?

Prima di fare alcune nostre considerazioni, che parranno strane, e, facilmente... antipatriottiche, non ci sembra superfluo accennare ai soggetti dei dipinti.

Le quattro tele, delle quali tre in perfetto stato di conservazione, una mostra Rinaldo in grembo ad Armida, proprio come l'immagina il poeta:

...ed ei nel grembo molle

le posa il capo e 'l volto al volto attolle.

Nel fondo passano Venere e Cupido sopra un carro tratto da due cavalli.

Nel secondo quadro si vedono Ubaldo e Guelfo,

appena giunti nell'isola, spiare da dietro una balaustra i due amanti che si guardano in uno specchio.

*Ella del vetro a sè fa specchio, ed egli
gli occhi di lei sereni a sè fa spegli.*

Nel terzo dipinto, Rinaldo si stacca da Armida. Nel quarto Rinaldo sta per imbarcarsi seguendo il consiglio dell'Eremita.

La famiglia Cartier possedeva le quattro tele del celebre e fecondissimo pittore veneziano, disegnatore e coloritore sommo e celebrato, per averle ereditate dagli opulenti antenati nel tempo che questi costumavano abbellire e nobilitare le loro residenze col fascino dell'arte.

Allora, fra i doviziosi mercanti delle repubbliche italiche, che tenevano in pugno la vita economica d'Europa, era una gara, dopo aver costruito uno di quei palagi che rivaleggiavano in grandiosità e bellezza con le reggie dei sovrani, di affidarne l'ornamento agli artisti del tempo. Ora, i miliardari americani che loro sono succeduti, preferiscono pagare a peso d'oro, anzi, talora a peso di banco-note, i quadri degli artisti d'allora, creati per abbellire un ambiente ben diverso, anziché



affidare la commissione ad un artista vivente.

È questo un modo originale e curioso d'incoraggiare l'arte ed è probabile che se fosse stato praticato ai tempi dei Tintoretto, dei Tiziano, dei Raffaello, e così via, quei grandi non avrebbero potuto mostrarsi.

Tuttavia noi crediamo che anche in questo caso trovi applicazione il vecchio detto: *non tutto il male viene per nuocere*, o l'altro: *ogni male ha il suo compenso*. Ed invero, una prima considerazione: chi pensava all'esistenza di quei capolavori e chi li circondava di quell'ammirazione cui essi avevano diritto? Nessuno, assolutamente nessuno. I trafugatori contro i quali, in coro, si levano ora le recriminazioni e che per poco non si trattano come volgarissimi delinquenti, hanno, per lo meno, un merito analogo a quello di Colombo, che scoperse l'America, la quale esisteva dal principio del mondo, ma che nessuno, prima di lui, sospettava che ci fosse.

Ma v'è di più. Molto spesso, quei benedetti trafugatori non solo riescono a scovare il capolavoro che stava ignorato e negletto, ma lo creano addirittura. Per esempio, appunto nel caso

nostro, il Toesca dell'Università di Torino, crede che tre almeno dei dipinti non siano del Tiepolo, ma invece, forse, del figlio suo Domenico, su bozzetto del padre.

Il Cartier, prima di trafugarli all'estero, li offerse allo Stato, secondo glie ne faceva obbligo la legge, e furono così inviati alla Pinacoteca di Torino, dove stettero per qualche tempo nei magazzini, e dove appunto il Toesca, trovando che il colorito verdastro era fiacco, il disegno poco fermo, la composizione stanca e vuota priva di quella piacevole teatralità del Tiepolo, venne nel giudizio di cui sopra e dissuase lo Stato dal rendersene acquirente tutt'al più per una somma non superiore alle 20 mila lire!

È vero che posteriormente il Pogliaghi, il Modigliani ed il Molmenti diedero parere che l'autenticità dei quadri fosse indiscutibile e che lo Stato poteva trattare l'acquisto sul prezzo delle lire 150 mila; ma è naturale che il Governo restasse perplesso. In caso di sbaglio, che figura avrebbe fatto il Governo acquirente, senza contare il sospetto di favoritismo, o, peggio, di corruzione?

Invece, i trafugatori, fecero snocciolare subito ai Carrer L. 300 mila ed essi stessi fecero un buon affare, perchè ora l'antiquario Sedelmayer di Parigi, presso il quale sono esposti, ne chiede un milione e, probabilmente, con un'asta ben organizzata, la cifra sarà ancora superata di molto.

A Tiepolo, nessuno pensava, ed ora tutti i giornali, italiani ed esteri, hanno lunghe colonne ammirative sul suo genio e sui suoi lavori! Quei quadri stavano ignorati e, forse, non sono stati mai suoi, ed ora sono diventati famosi!

Costituivano una passività per i loro proprietari; rischiavano di diventar preda di un incendio; certo la polvere e l'azione del tempo li avrebbe corrosi, ed ora invece sono cambiati in un fruttifero e cospicuo patrimonio e seriamente assicurati alla posterità!

E di tutto questo a chi dovremmo essere debitori? Proprio a quei calunniati trafugatori! Decisamente aveva ragione il Champfort di dire: L'ingratitudine è una facoltà umana.

Fortuna che Dante insegnò a sopportarla sotto l'usbergo della coscienza pura, e più fortunati essi ancora che, creando dal nulla il valore di milioni, non dimenticano la loro quota nella ripartizione.

es es

★ Il Tiepolo a Parigi è stato, in questi giorni, ap-



CUSCINI RICAMATI ED INSEGNE.

prezzato di più che pel passato e ammirato maggiormente di quanto lo fosse stato in Italia. Un'esposizione, veramente formidabile ed eccezionale, comprendente dieci capolavori del grande veneziano, ha richiamato non solo l'attenzione del pubblico parigino, ma di tutta la stampa mondiale, riuscendo una vera glorificazione dell'opera feconda e grandiosa di questo modesto artista.

La mostra ha avuto l'importanza di una apoteosi e ben a ragione tutti i giornali parigini le hanno dedicato pagine intere di entusiastica ammirazione.

La galleria del Sedelmayer di via Larocheffoucauld, ove l'esposizione ha avuto luogo, comprendeva i quattro quadri degli episodi di *Armida* e *Rinaldo*, trafugati recentemente da Genova; tre tele che un tempo ornavano la villa Girola sul lago di Como e che appartennero agli editori Artaria. Erano da parecchi anni a Vienna arrotolate e dimenticate e furono da poco tempo trasportate a Parigi e rimesse nelle cornici. Rappresentano tre allegorie degli elementi: l'acqua, la terra e l'aria; il quarto quadro con l'allegoria del fuoco è scomparso. Sono tra i pochi soggetti mitologici dipinti dal Tiepolo. Ed altre tre tele anche esulate dall'Italia: *La costruzione del cavallo di Troja*, vibrante di espressione e di nobile carattere, e due stazioni della « Via Crucis »: *La caduta di Gesù sotto la croce* e *La crocifissione*.

G. B. Tiepolo fu l'ultimo dei grandi pittori italiani e tra i più fecondi, ed Heinrich Modern, dinanzi a questa mostra, non ha potuto trattenere il suo entusiasmo esclamando: *Tiepolo fu uno dei più grandi pittori di tutti i tempi, poeta per la composizione, maestro del disegno, sovrano nel campo del colore, mago della luce.*

Le opere più vaste del nostro pittore italiano non corrono il rischio di essere portate via, perchè i suoi affreschi staranno sempre irremovibili a testimonianza della sua grandezza, ma è indubitato, però, che il Tiepolo non avrebbe avuto una apoteosi sì grandiosa e imponente, se l'opera intelligente e premurosa dei trafugatori non avesse

messo i capolavori in condizioni di conservazione più seria e più sicura e di ammirazione più sentita e più generale.

—

★ Dalla vendita del quadri della Galleria Weber di Berlino, effettuata di recente



e resasi eccezionale e memorabile per l'elevatezza dei prezzi raggiunti da parecchi quadri, ne parla G. Frizzoni nel *Marzocco*.

In tre soli giorni, dal 20 al 22 febbraio vennero sparse ai quattro venti più di 350 opere, già da tempo nella sua dimora in Amburgo dal console Edoardo Weber, resosi defunto nel 1907.

Era ricca di dipinti, massime delle scuole olandese, fiamminga e tedesca, ai quali se ne erano venuti associando parecchi delle scuole spagnuola ed italiana.

Chi riportò la palma fra tutti gli antichi valenti artisti fu il nostro Mantegna, che era rappresentato da una delle più delicate madonne, col bambino e due santi, eseguiti sopra sottile tela, non più grande di m. 0,60 in altezza per 0,48 in larghezza. Essa raggiunse il prezzo di ben 590.000 marchi e fu acquistata dall'antiquario parigino Kleinberger, dal quale, come è quasi da prevedere, passerà ad arricchire qualche raccolta privata d'oltre Oceano.

Fra i veneti del cinquecento primeggiò Palma il Vecchio con una sfolgoreggiante *Annunciazione*, a mezze figure, venduta ora per la cifra tonda di 100.000 lire, mentre il suo povero proprietario, a Bergamo, l'ebbe a cedere, anni or sono, ad un antiquario di Venezia, per poco più di L. 2000.

Un buon ritratto di giovane guerriero in armatura, del Tintoretto, raggiunse circa i



Bozzetti di Alfo Volmi - Torino.



MASCHERONE IN STUCCO. - S. Rovito, Napoli.

29.000 marchi; una grande composizione, tarda, del Moretto di Brescia, 40.000.

Fra i toscani si vede distinguersi, dalla riproduzione nel grande catalogo illustrato, una accurata Madonna col Bambino e due graziosi angeli, di Sebastiano Mainardi, di cui rimasero acquirenti per 50.000 marchi i fratelli Dowdeswell di Londra.

Più fortunato tuttavia l'antiquario Böhler di Monaco, cui venne fatto acquistare per 30.000 marchi il pregevole tondo di Lorenzo di Credi, rappresentante San Lodovico che sale in cielo fra due angeli.

Uno dei più cospicui compratori, del resto, fu

l'antiquario Sedelmeyer di Parigi che raggiunse la cifra di 130.000 per due tele del Tiepolo, là dove le vedute del Guardi, generalmente tanto ambite, non essendo forse di prima qualità, non salirono molto in alto. La migliore, si direbbe, una veduta dell'arsenale di Venezia, fu comperata per 13.000 marchi, a quanto mi viene riferito, da quello stesso antiquario Steinmeyer di Parigi, ch'ebbe a vendere il quadro al signor Weber nel 1804.

In fatto di spagnuoli figura un ritratto d'infante della casa regnante per 45.000 marchi, prezzo mite per un originale di Velazquez, eccessivo, se, come si vociferava, non era in realtà se non una copia. Lo stesso sarebbe a dirsi di due sedicenti Murillo saliti a 32 e a 35 mila marchi.

Ben caratteristico poi e bene pagato dal Museo di Amburgo — dice il Frizzoni — il ritratto di Don Tomas Perez Estala (76.000 marchi) del Goya.

Uno slancio notevole si palesò a proposito di certi antichi alemanni e dei più rinomati olandesi. Un esemplare dello stimato quattrocentista della scuola di Colonia, di cui per verità non si è per anco svelato il nome e che si vuole chiamare quindi il Maestro di San Severino (dal nome della chiesa che contiene opere sue), fu aggiudicato al prezzo di 72.000 marchi, un ritratto di giovane donna, accuratissimo, in grazioso costume, del vestfaliano Ludger tom Ring a 47 mila, un altro, d'uomo, di Hans Müllich, datato e monogrammato, a 31.000, e via dicendo.

Vieppiù intensa in fine s'accalorò la gara quando si trattò dei sommi olandesi e fiamminghi. Dei tre quadri attribuiti a Rembrandt dicesi fosse sicuro uno solo, e dev'essere quello rappresentante la *Presentazione al tempio*, che fu conquistato dal sunnominato Sedelmeyer, al prezzo di 225.000 marchi, mentre dallo stesso furono pagati 117.000 per l'*Adultera*, e 40.000 per un ritrattino di giovanetto.

Si distinse alla sua volta un noto raccoglitore di Budapest, il signor Nemes, facendo suo, per 195.000 marchi, un magistrale busto d'uomo di Franz Hals, dell'anno 1634, mentre salirono da 40 a 60 mila vari quadretti degli Ostade, Potter, Steen, Hobbema.

Un delizioso ritratto di Elena Fourment del Rubens fu portato via dai Dowdeswell per 48.000 marchi. Il focoso schizzo della *Donna dell'Apocalisse*, dello stesso, raggiunse i 50.000 marchi, ecc. In complesso un ricavo di 4 milioni e 400.000 marchi.

es es es

★ Un vasto cimitero, che rimonta al periodo delle piramidi durante le prime cinque dinastie, è stato scoperto a sud del Cairo, a 50 chilometri circa, negli scavi che si praticano per cura della scuola inglese di archeologia. Sono circa 600 i sepolcri che si rinvennero, sparsi su di una superficie di 1600 metri di deserto, mentre un numero anche maggiore risultò distrutto in epoca antica.

Il cimitero, dal nome del villaggio più vicino, è chiamato Tarkhan. Il periodo preciso fu accertato da una tomba con vasi di un re pre-Meinta e da un'altra molto grande con vasi di Namer-Meua.

Doveva quindi esservi quivi una grande città, anteriore a Menfi, la quale deve aver avuto il suo inizio qualche generazione prima del regno di Meua, e dev'essere gradualmente diminuita di importanza sotto i primi re delle piramidi.

Questa località dimostra perciò una sosta nella conquista del paese dai re di Abido.

Vi si trovano alcune tombe della sesta, della undecima e della dodicesima dinastia e poi sembra che il luogo sia stato disertato fino alla ventitreesima dinastia.

Gli oggetti di legno e di vestiario sono meravigliosamente conservati. Le bare in legno di acacia sono integre e forti, alcune travi e tavole della copertura delle tombe sono ancora al posto come nella costruzione originaria. Così pure alcune lenzuola dell'epoca della undecima dinastia sono ancora bianche e soffici come se fossero appena uscite dal telaio.

Si trovò una grande quantità di vasellame e circa 300 vasi e piatti di alabastro della più grande perfezione. Sopra una tazza c'era la vecchia figura del Dio Itah. Si rinvennero anche alcuni strumenti di rame, sebbene tutte le tombe fossero state anticamente saccheggiate e spogliate delle cose di valore. Alcune giarre in una tomba avevano eccellenti disegni di animali. In altra tomba si trovarono le impressioni di quattro sigilli del re Narmen Neua, che finora non erano conosciuti.

Uno di essi dà il nome intero *Narmer-za* ed un altro è il gran sigillo del *Fayum*, col sacro cocodrillo e file di cocodrilli sull'increspata onda del lago. Un grosso cucchiaio è scolpito con file di animali da ambe le parti; un altro cucchiaio ha il manico in forma di scarabeo come il coperchio fermato da un nastro.

Fu anche trovata qualche tomba romana ed in una di esse un grande anello d'oro ed una collana di pallottoline d'oro; inoltre un forte ed una città romana sono state scavate e identificate con le *Scenas Maadras* dell'itinerario di Antonino.

A Meni — pubblica il *Don Marzio* — ora si sta lavorando intorno al gran tempio ed è stata messa allo scoperto una grande sfinge in alabastro del peso di circa 80 tonnellate.

Ad Eliopoli si sta scavando intorno al famoso obelisco, che si sprofonda fino al suolo vergine.

Di tutti questi cimelii scoperti si è fatta, nei mesi di giugno e luglio scorsi, l'annuale esposizione di antichità nel Collegio dell'Università a Londra.

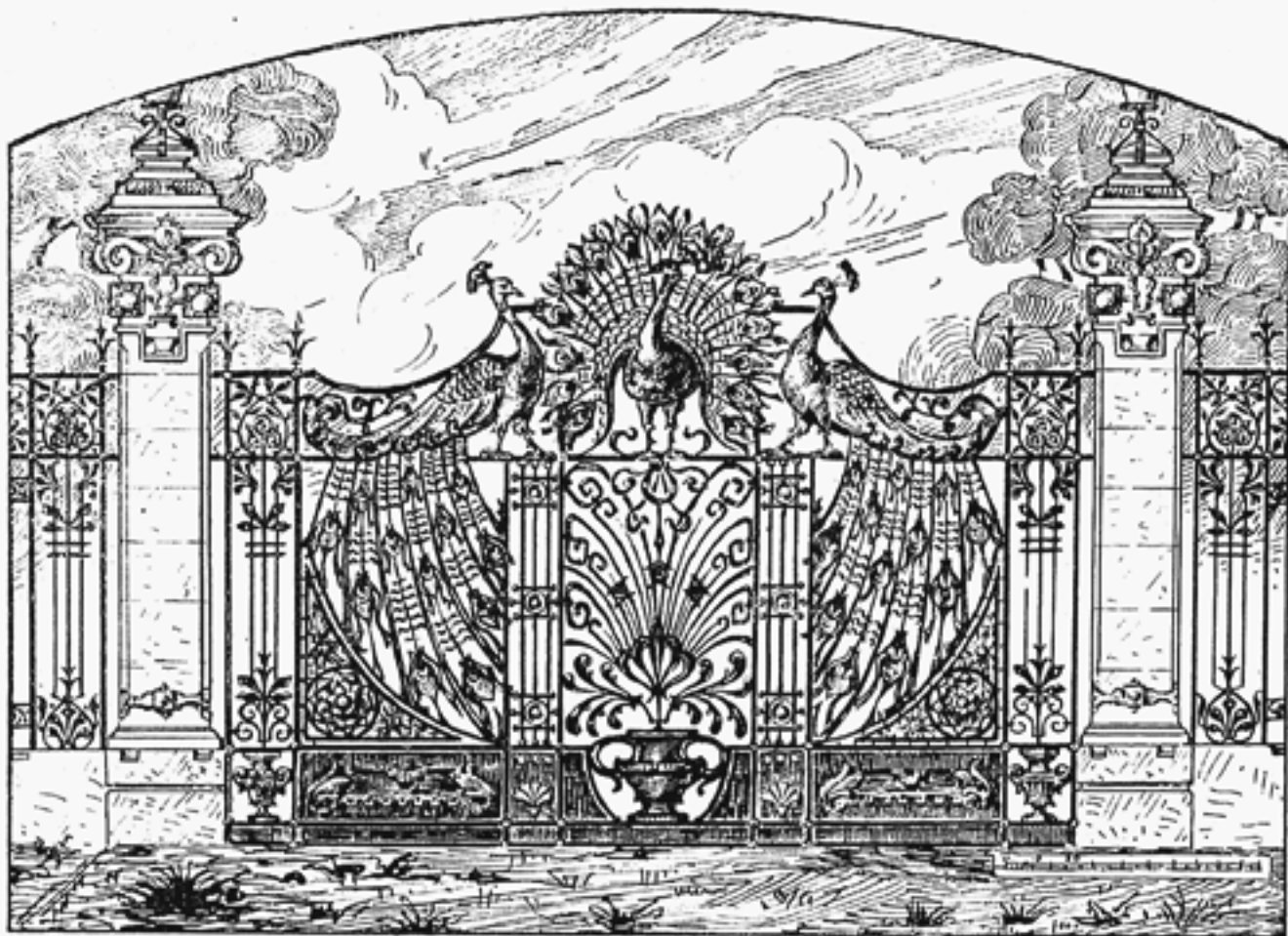


TACCUINO DELL'ARTISTA

★ Il genio vede la sua idea nell'infinito, ed i suoi mezzi d'espressione nel finito. Vede una luce ideale, divina, ineffabile, e bisogna che la chiuda nel rozzo fango della forma. Questa sproporzione



CARTELLO-RÉCLAME. - M. Ceradini, Torino.



CONCORSO DI APRILE: DISEGNO DI CANCELLO IN FERRO BATTUTO. — A. Zaffagnani: Terzo Premio.

fra ciò che pensa e ciò che esprime gli cagiona indicibili tormenti, e finito il suo lavoro se egli lo esamina, vede quant'è lontano dall'ideale, e si volge irato contro sè stesso, contro le sue opere che sono pezzi del suo cuore e delle sue viscere, figlie della sua anima, sempre immerso in incredibili tormenti, schiacciato dall'immenso peso della sua triste superiorità, e bruciato dalla invisibile ed ardente fiamma del suo genio. Credetelo, la sua corona di gloria è una corona di spine, il liquore dell'immortalità una bevanda di fiele ed aceto, la luce che proietta sugli altri una fiamma, nella quale si brucia tristamente senza mai consumarsi. Tale è il genio, tali i suoi dolori ed i suoi tormenti... - Dai *Ricordi d'Italia* di EMILIO CASTELAR.

✱ E quando diciamo che l'arte è moderatrice e direttrice del genio, non intendiamo già di parlare delle paurose regole dei pedanti che lo rimpiccioliscono, e tarpano le ali a' generosi suoi voli. Il genio è come l'aquila, che, disdegnosa di vedersi rinchiusa fra cancelli di ferro, non vive che nella pienezza della sua libertà, e non respira che

nell'immensità del firmamento: ella è beata quando nel sole s'appunta, e si sente nata, per così dire, più per il cielo che per la terra. Ciò sarebbe confondere l'arte coll'artificio, ch'è la triste consolazione dell'impotente. — Dal *Corso di estetica* di VINCENZO DE CASTRO.

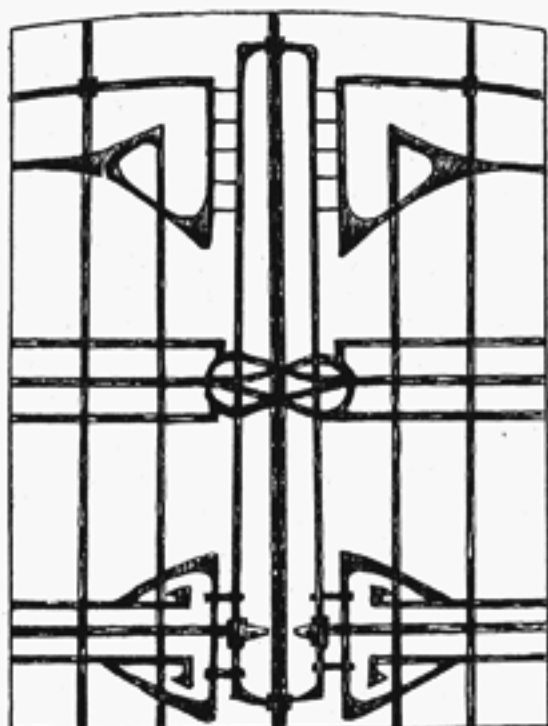
✱ Disprezzare le grandi opere del passato è imbecillità, ma il non far altro che rifrigerle, vigliacca stoltezza. Allora avremo veramente un'arte cittadina e cristiana quando il passato sarà per noi scala non scopo, quando ci ricorderemo che nell'amore dell'umanità e della patria è chiuso quello del progresso intellettuale, quando nella prosa e nel verso, sulle tele e sulle scene, non altro cercheremo che la vita del popolo e la verità rappresentatrice dell'affetto. — Dall'*Arte Moderna a Firenze* - Cenni critici di PIETRO SELVATICO.

✱ Ciascun artista è dell'epoca alla quale appartiene. Per comprenderne le opere bisogna rappresentarsi con esattezza lo stato generale dello spirito e del costume del tempo nel quale si è vissuto.

ARTURO CORSI.



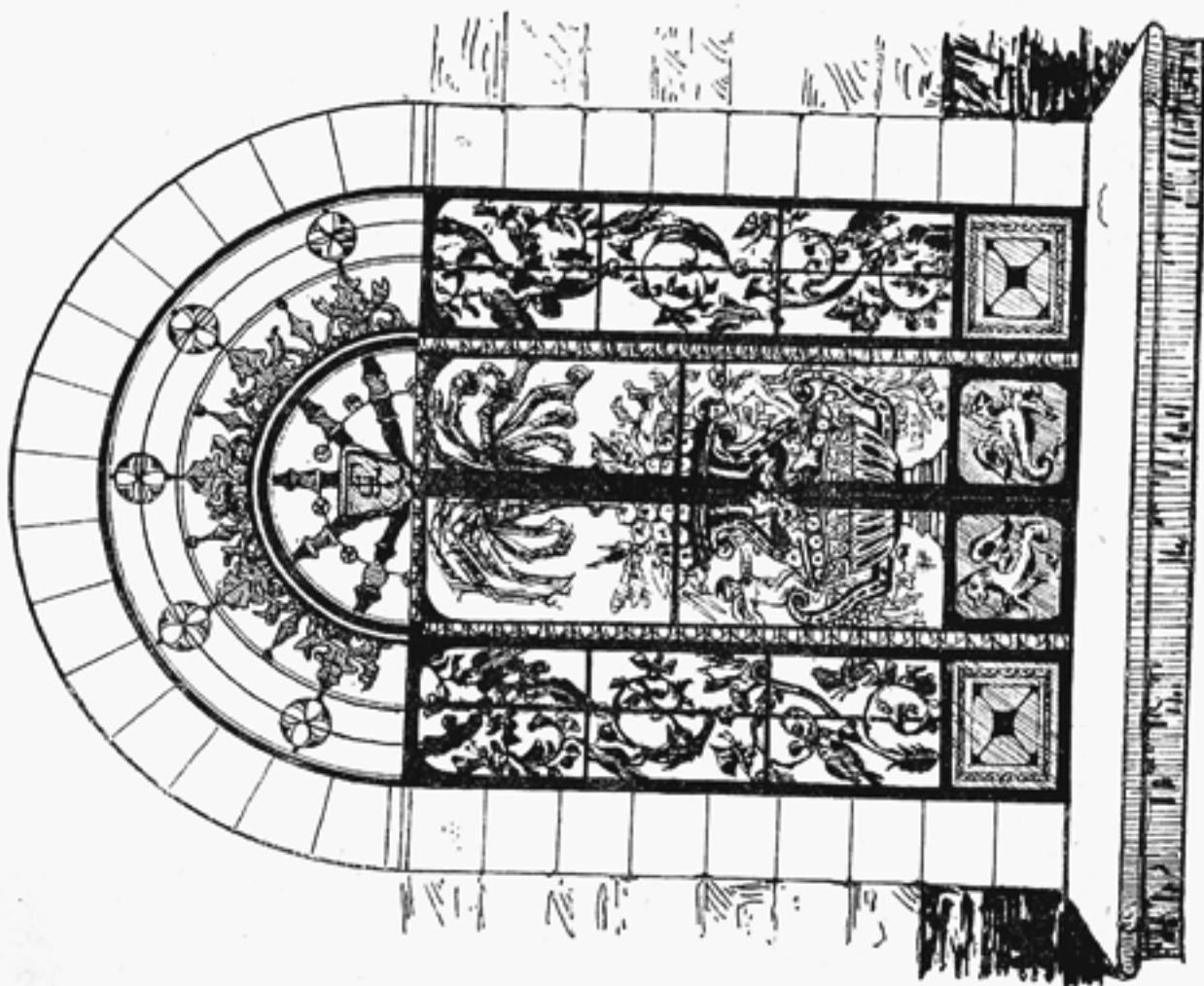
88 INFERRIATA DI *



* FINESTRA 88

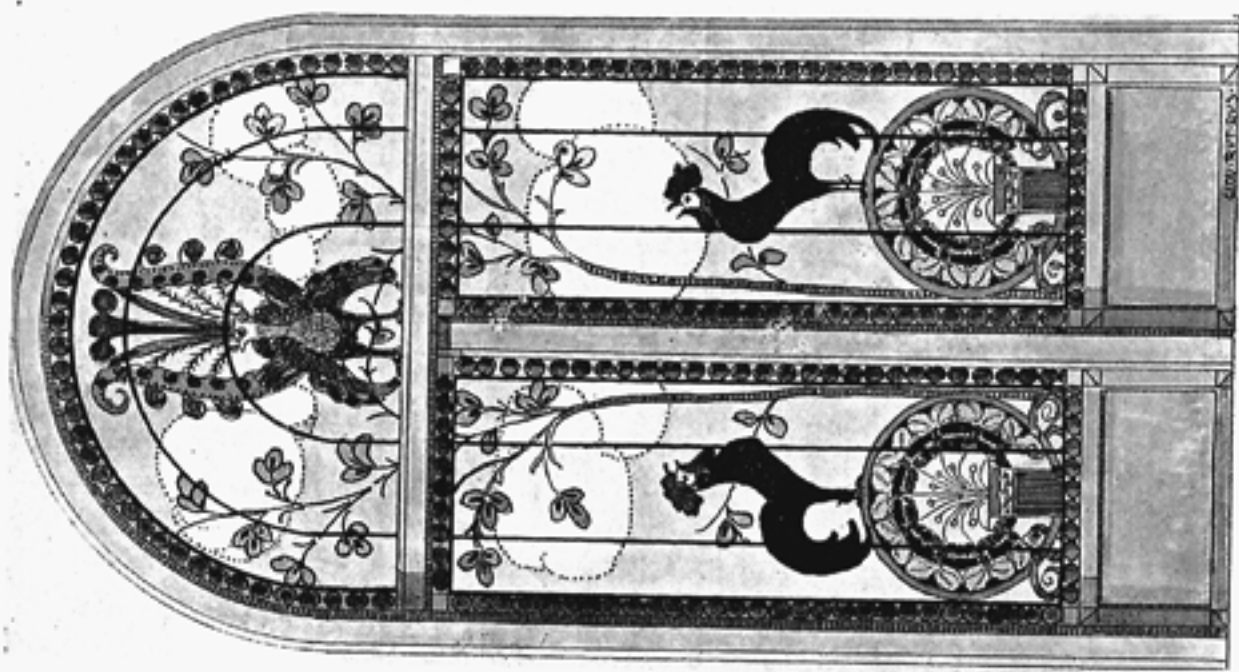


INFERRIATE PER FINESTRA. — A. Volmi - Torino.



E. Finazzer - Trieste.

BOZZETTI DI PORTE A VETRI.



G. Rutelli Russo - Palermo.



FREGIO DECORATIVO. — E. Lazzaro - Roma.

CALAMITÀ ARTISTICHE: I CHERICCHINI (1)

Non ora, ma anni addietro, quando un padre aveva più figli, ne studiava l'indole e gli destinava la carriera. Il figlio che più chiaccherava, bravo a dar l'assalto alla casetta, alla cantina e che sapeva inventare delle bugie in propria difesa, era destinato all'*avvocatura*. L'altro che dimostrava un carattere incerto, che non si poteva chiamare nè B nè F, faceva la carriera del *medico*. Un terzo infine che fosse proprio un nulla, il di cui termometro intellettuale segnasse sempre zero, lo vestivano da *chierichino*. Ora, tutte le Direzioni dei giornali d'Italia, più o meno seri, fanno coi collaboratori quello che facevano i padri d'anni addietro coi figli: il più grullo della famiglia lo fanno *chierichino*: lo mettono a scrivere cose d'arte.

Ecco il pezzo patologico del *Chierichino* della *Nazione*, n. 184: « Io vidi la statua e mi promisi di parlare prima di aver letto in parte alcune di quelle prediche *Sopra Aggio*. Ne lessi anche l'ultima e giunto al passo più sopra riferito, mentre ero tutto assorto in quelle parole, mi si disegnò chiara agli occhi della mente la figura del Savonarola che predicava; ma questo invece d'essere un parto della mia fantasia, era la riproduzione di un'immagine già veduta, era la statua del Pazzi ».

(1) Vedi n. 12, pag. 193.

Questa è la critica d'arte d'uno dei più importanti giornali dell'Atene d'Italia; questa è la critica fiorentina. Noi, lo ripetiamo anche una volta, noi con questo fogliuzzo non intendiamo far la critica, ma solo tenere a dovere i cialtroni che senza rossore invadono questo nobile campo che tanto onora la Germania, la Francia e l'Inghilterra.

Il giorno che verrà un foglio scritto da uomini di forte ingegno e di coscienza, che guardino le opere d'arte e non gli artisti, questo sarà per noi un giorno felice, perchè lasceremo la penna, riprenderemo gli scalpelli e i pennelli; cesseremo così di essere calunniati, ingiuriati; cesseremo di spender denari per stampare questo foglio.

Ora quello che ci fa insistere a scrivere, senza pretesa di passare per testi di lingua, è un dovere di coscienza.

Roma, 1884.

Salvatore Grita.

ea ea ea

Salvatore Grita è morto

Quando uscì il numero 12 del nostro *Artista Moderno* contenente un articolo *Polemiche artistiche* che trovammo in un libriccino, a torto dimenticato, tra una profusione di libri polverosi di una biblioteca circolante, moriva a Roma in tarda età, igno-



« PERSEPHONE ». STATUETTA. — E. De Albertis - Genova.

rato da tutti, l'autore: Salvatore Grita. Veramente non lo credevamo più tra i vivi: ogni sua eco si era spenta da molti anni. Tutte le nostre ricerche intorno a Lui sono rimaste infruttuose e pareva che tutti i ricordi, tutte le battaglie, tutti gli amici fossero sepolti da mille anni. Invece egli viveva ancora a nostra insaputa e la nostra preghiera di rivendicazione per lui giunge troppo tardi. E ci invade dolore e rabbia, sorda rabbia insieme, per non aver potuto strappare il velo d'oblio dal destino di questo bello e franco ingegno italiano che per l'amore dell'arte e per l'onore del vero ha sacrificato onori, e quel che più pesa, tutta la sua vita di cittadino e d'artista.

Non sappiamo dove e quando fosse nato, né come passasse la propria vita. Sappiamo che era siciliano ed è morto dimenticato, povero, vinto e sconosciuto. Era un mio fratello maggiore: sin da

quando trovai il suo libriccino delle *Polemiche*, sentii la grande comunanza di spirito, la sconfinata passione d'arte e di giustizia che mi collegava a Lui e ci alfratellava l'uno all'altro. Più lo leggevo e più sentivo di volergli bene. I suoi scatti impulsivi, la sua ira sdegnosa, il suo bell'entusiasmo mi spronavano a sferzare per la sua causa perduta. Nelle ore di tristi meditazioni e di sconsolante silenzio il suo spirito sano, onesto, vigoroso di meridionale mi parlava con amore e sovente mi fu apportatore di nuove energie. La sua lotta disperata contro i camorristi ufficiali e contro le menzogne velate sotto il mantello dell'arte bella, mi fecero digrignare i denti ed ora sferzo per colui ch'è morto giorni or sono. Avendogli la natura negato «di entrare in ingranaggio con la camorra», visse nell'ingrata illusione di potere risanare i costumi artistici del suo paese, lottando «contro i semenzaj di mediocrità» (accademie); inveendo contro i ciarlatani che si fan passare per «divinità», alla quale altezza li ha posti l'asinità del criticume quotidiano, demolendo e denunciando ad uno ad uno gli elementi corruttivi dei centri artistici. Venne giudicato spirito intemperante e partigiano: ma, cari signori, dove parlano la passione e la sincerità, parlan pure la coscienza e il disinteresse assoluto. E voi infarinati di convenzionalismi, non gli perdonaste d'avervi strappata la maschera della vostra ignoranza e della vostra ignominiosa azione! Non gli perdonaste di avervi bollati «farisei malfattori»

nella patria dell'arte e ciò a danno dei giovani e dei veri ingegni! Non gli perdonaste d'aver detronizzato tanti artisti in voga. La sua indipendenza, il suo coraggio vi sbigottivan al punto da averlo dovuto tacciare di partigiano. E siete riusciti!

Ma noi riparleremo di Salvatore Grita: rispiatteremo sul muso dei disonesti e dei codini le verità dettate da Lui. Oggi non ci è possibile. Per ora si sappia soltanto, che con Salvatore Grita è morto un uomo di fervido ingegno, di severa onestà, scrupolosissima coscienza e di un sano criterio d'arte, di magnifica tempra di patriotta meridionale, non tendanzaiolo, ma schietto e giusto.

E non ti faremo un ricordo marmoreo, mio eletto fratello Salvatore: ma dal fondo del nostro cuore ti facciamo un'umile promessa: che noi continueremo la tua lotta contro il bestiame accademico-artistico del tuo e degli altri paesi, contro i

falsi idoli eretti dalla camarilla e dall'ignoranza e divideremo per ora e per sempre i tuoi amori ed i tuoi odi.

Ora dormi in pace, Salvatore Grita.

Curt Seidel.

PS. — Noi saremo grati ai nostri amici romani se vorranno interessarsi del caro Grita, onde fornirci di informazioni intorno a questo battagliero, ignoto artista.

★ I pennini che si consumano ogni anno dai giovinetti italiani che frequentano le scuole e da tutti coloro che si guadagnano da vivere scrivendo con la penna hanno un valore molto più considerevole di quello che si potrebbe a prima vista pensare. Nel 1910, secondo le statistiche doganali, i pennini importati in Italia raggiunsero i 55.692 chilogrammi, del valore complessivo di 556.920 lire, essendo stati valutati in media lire 10 al chilogramma. La maggior parte di tutti questi pennini provennero dall'Inghilterra, la quale ce ne mandò 41.855 chilogrammi, facendoseli pagare 418.550 lire. Il secondo posto spetta alla Francia (6817 chilogrammi, valutati 68.170 lire), il terzo alla Germania (6757 chilogrammi), il quarto al Belgio (205 chilogrammi). La minor quantità venne importata dagli Stati Uniti: essi non ce ne mandarono che 58 chilogrammi.

Nello stesso anno però la nostra Italia esportò 3319 chilogrammi di pennini dai quali ricavò soltanto 26.552 lire essendo stati venduti, in media, a lire 8 il chilogramma. Le nazioni importatrici sono classificate secondo la quantità importata, la Francia, la Grecia, la Turchia Europea e la Svizzera. Il rimanente è stato inviato nell'Africa Spagnuola, nella Tripolitania, nel Belgio e nelle varie regioni dell'America.

Queste cifre non indicano l'intero consumo perchè a quelli importati bisogna aggiungere quelli fabbricati in Italia. La quantità esportata non fa scendere i pennini esteri consumati in Italia al di sotto dei 50 mila chilogrammi e del mezzo milione di lire italiane.

Bisogna però notare, che negli anni precedenti, la quantità fu inferiore a quella del 1910; il prezzo fu sempre di 10 lire al chilogramma nel 1909 e nel 1908 e di lire 9 nel 1907 e nel 1906. Nei primi due anni summenzionati l'Italia ha adunque pagato all'estero per i soli pennini 428.060 e 242.390 lire; negli ultimi due 345.340 e 290.673 lire.

I pennini esportati ci furono pagati 9 lire al

chilogramma nel 1906 e nel 1907 e lire 8 nel 1908 e nel 1909. La somma ricavata ha subito grandi oscillazioni: nel 1909 si fecero 22.648 lire e nel 1908 soltanto 6752 lire; nel 1907 se ne fecero 52.137 e nell'anno precedente appena 2745.

Chi direbbe mai che l'Italia deve pagare alle altre nazioni una somma così importante anche per i soli pennini che generalmente si considerano da tutti, e specialmente dai piccoli, cose veramente da poco?...

Ebbene, dalle cifre citate si rileva tra l'altro che nella seconda metà del primo decennio del secolo XX l'Italia spese all'estero più di un milione e mezzo per i soli pennini: essa ne importò infatti complessivamente 182.294 chilogrammi valutati un milione 763 mila e 383 lire e ne esportò



« ANIMA VEDOVA ». STATUETTA. — A. Bedeschi - Milano.

appena 13.092 chilogr. valutati appena 110.843 lire. È proprio vero — giustamente esclama B. Maineri nella *Tribuna Illustrata* — che anche per le cose cosiddette da nulla le nazioni devono spendere realmente dei milioni.

es es es

★ Un albergo moderno è stato inaugurato a Budapest, eretto da quel comune, secondo i progetti ed i piani degli architetti Schedtisch e Gherling. In questo albergo economicissimo e popolare, costato più di un milione di lire, ogni celibe può trovarvi alloggio per la piccola somma di 60 centesimi al giorno con ogni conforto moderno in una camera di m. 1,75 di larghezza e 8,50 di lunghezza, munita di una finestra.

Un pasto completo costa 60 centesimi al giorno (la domenica 80 centesimi) e si compone di una zuppa, carne, legumi, dessert. Le bevande alcoliche sono escluse.

I clienti possono non usufruire dei pasti in albergo. L'albergo è provvisto di una biblioteca, di una infermeria, ecc. Il Municipio preferisce dei clienti stabili e fa loro dei prezzi ancora più ridotti.

Munito di tutte le comodità e sistemi dell'igiene moderna, questo albergo è veramente una buona opera sociale, che certamente altri Municipi potrebbero imitare con grande beneficio delle cittadine che ogni giorno di più soffrono per gli aumenti di pigione.

Ognuno dei tre piani possiede 132 camere da letto, una lavanderia e 48 camere più grandi.

Ricettario utile.

● L'acciaio vien colorato a mezzo del calore ed è anzi questa sua proprietà che indica, senza termometro, il diverso grado di calore a cui è arrivato:

Colori dell'acciaio	Gradi	Utensili
Giallo paglia chiaro	221	lancette, oggetti, ornamenti.
" "	231	vassoi, oggetti chirurgici.
" arancio	243	coltelleria fina.
" bruno	254	zappe, molle per carrozze.
" " porpora	261	pinde, vanghe.
" porpora	277	forbici, coltelli.
" nerastro	288	molle d'orologi, armi da taglio.
" verdognolo	293	seghe sottili.
" "	327	seghe grandiose.

Questi colori, che accompagnano quasi quelli dell'iride, svaniscono se il metallo è riscaldato nuovamente.

Il dilettante può raffinare la tempera di piccoli oggetti facendo arroventare in un crogiuolo del cianuro di potassio con pezzi d'acciaio e diventati rossi, tuffarli subito nell'acqua. Si può anche spalmare l'oggetto ben pulito e rovente di polvere di prussiato di potassa, allora non si acciaia che la superficie.

● **Maniera di dare al gesso l'apparenza del marmo.** — Si fa liquefare al fuoco un pezzetto di sapone bianco in un po' d'acqua, in modo che ne risulti una saponata leggerissima, la quale si dà sull'opera di gesso, statuetta od altro oggetto che sia da impregnarsi del liquido, guardando che non faccia spuma. Quando il gesso sarà perfettamente asciutto, si stropiccia lievemente con un pannolino finissimo, finchè si sarà ottenuto il lustro speciale e caratteristico del marmo.



TARGA IN MARMO. — E. Bernacchia - Fano.



ASPETTANDO. — Giovanni Fattori.

== CONCORSO ==
DI SETTEMBRE:
MOBILE DEL. 400.



A. Bassano, Sarzana.
== Secondo Premio.

MATEE = PENNELLI = SCALPELLI

★ Il monumento a Umberto I in Caltanissetta sorgerà facilmente nel prossimo settembre in una delle piazze principali della città.

La statua, fusa in bronzo dalla Ditta Nelli di Roma, su modello concepito dallo scultore nativo di quella città cav. Michele Tripisciano, residente a Roma, ov'è noto nel campo dell'arte scultoria, è veramente riuscitissima.

Or si è in trattative per la costruzione del basamento in pietra di Bigliemi, su disegno dello stesso Tripisciano. L'altezza complessiva del monumento oltrepasserà di poco i nove metri, misurando la statua m. 3,20 e il basamento m. 6.

★ Una Cappella al S. Cuore di Gesù sarà edificata prossimamente in Caltanissetta. I lavori in stucchi del D'Arrigo, eseguiti l'anno scorso nella cappella maggiore della Chiesa di S. Giuseppe, hanno incoraggiato il Rettore di questa Chiesa. Questi è venuto nella determinazione di arricchire il sacro tempio della nuova cappella decorata con stucchi che saranno affidati allo stesso artista catanese D'Arrigo, e con altare di marmo che verrà costruito dai fratelli Falzone di Caltanissetta.

È invero degno di ammirazione e di plauso il Rettore Can. Gurrera, amante dell'arte, per lo zelo e l'interessamento che egli manifesta nel rendere più bella la chiesa affidata alle cure di lui.

★ Le decorazioni alla Cappella del Seminario Vescovile di Caltanissetta procedono alacremente e l'artista catanese Giuseppe D'Arrigo è dietro ad eseguirne gli stucchi. Le decorazioni a fresco e i dipinti saranno affidati al pittore Ballarini di Roma.

Così la Cappella del Seminario sarà una delle più belle opere d'arte che decorano quella città.

Caltanissetta.

M. ALESSO.

★ Ad Enrico VII, re d'Inghilterra, è stato inaugurato a Cannes, il 14 scorso giugno, un monumento.

★ A Luigi de Camöens, massimo poeta portoghese, Parigi ha reso un tributo di ammirazione innalzandogli un monumento nei giardini del Trocadero.

Camöens nacque, da nobile ma povera famiglia, a Lisbona nel 1525 e morì ivi nel 1579.

★ Un monumento originale è stato inaugurato nella piccola città di Itzehöhe, nello Schleswig Holstein, per onorare la memoria del poeta popolare Giovanni Enrico Fehrs, che ivi ebbe i natali. Il monumento consiste in una quercia, che fu piantata solennemente nella via principale ed in un blocco di granito, collocato ai piedi dell'albero, con la iscrizione: « La quercia di Giovanni Enrico Fehrs ». Così si è evitato il solito monumento, di marmo o di bronzo, non sempre artistico e il più delle volte insignificante.

Ad Andrea Cefaly, artista e patriota, Catanzaro, sua città nativa, ha inaugurato un monumento, opera dello scultore calabrese Francesco Jerace. Il monumento consiste in un basamento di marmo giallo di Telesse con la mezza figura del Cefaly, in marmo bianco di Carrara, in atto di dipingere, con la tavolozza nella sinistra, vestito con la camicia garibaldina e il tradizionale fazzoletto al collo.

In tale circostanza è stata inaugurata una Mostra d'Arte moderna alla quale è annessa una sala dedicata ai monumenti d'arte della Calabria, risultata interessante.

★ Al martiri del salernitano è stato innalzato un monumento a Salerno ed inaugurato il 16 scorso giugno. Il monumento è opera del giovane scultore salernitano Gaetano Chiaromonte col quale collaborò, nella parte architettonica, l'artista Nicola Pentagallo, pure salernitano.

★ A Hégèsippe Moreau, poeta sfortunato e misconosciuto in vita, morto di miseria a ventotto anni all'Ospedale della Carità a Parigi, di fronte alla casa Didot, dove aveva lavorato quale correttore

L'annata 1911 de *L'Artista Moderno* è stata rilegata in elegante volume, il quale si presenta, in tutte le sue parti, veramente degno dei sacrifici che ci costa. La splendida copertina a colori, il frontispizio, tutto conferisce a questo volume quella signorilità che non ha nulla da invidiare alle eleganti ed artistiche pubblicazioni estere. Il prezzo di vendita è di L. 15; agli abbonati del 1911 sarà accordato lo sconto del 50 %, cioè solo a metà prezzo. Inviare L. 1 per spese postali.

Biblioteca Illustrata di Letteratura - Arti belle - Musica e Costumi

PRERAFaelISMO di Jarno Jessen, con aggiunte originali sul preraphaelismo in Italia del dott. Enrico Thovez, con illustrazioni e numerose tavole fuori testo.

Prezzo L. 2, franco di porto.

RICCARDO WAGNER, poeta, di W. Golther, con tavole originali intercalate ed eseguite dai migliori artisti tedeschi ed inglesi.

Prezzo L. 2, franco di porto.

ANATOLE FRANCE, di Georg Brandes, con interessanti incisioni e fac-simile.

Prezzo L. 2, franco di porto.

di bozze, si innalzerà un monumento a Provins, dove il poeta nacque 103 anni fa.

★ A **Lorenzo Mourgnat**, conosciuto sotto il nome di Ghignol o Guignol, creatore della divertente maschera di Guignol, detronizzatore di Pulcinella a Lione, è stato quivi inaugurato, il 9 maggio scorso, un monumento.

★ A **Giovanni Melle**, che tenne per diversi anni, con lode, la cattedra di medicina nella R. Università di Messina, si è inaugurato in Manduria, sua città nativa, una lapide marmorea.

★ Una **pergamena minata**, opera del prof. F. Lazaretti, è stata offerta in segno d'ammirazione, dai cittadini leccesi al maestro Ernesto Abate, direttore d'orchestra.

★ Per il palazzo di giustizia ad Atene, per il quale fu bandito un concorso internazionale, riuscirono vincitori del primo premio, a parità di merito, *ex equo*, due progetti eseguiti in collaborazione dai due architetti: Guidetti, italiano, e Niculudis, greco, ai quali fu assegnato il premio di lire diecimila, e la direzione dei lavori.

★ **Libri preziosi** sono stati venduti recentemente in un'asta pubblica di New York.

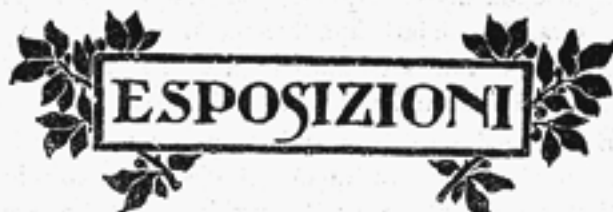
Tra manoscritti e libri si raggiunse la strabiliante somma di 210 mila dollari. Alcuni *originali autografi* sono stati venduti persino 1300 dollari!

★ Un **quadro venduto seicentomila lire** è quello rappresentante il ritratto di Duval de l'Épinoy, opera a pastello di Maurizio Quintino de La Tour. Il quadro era stato acquistato, nove anni fa, per 5210 lire; il Doucet l'aveva, poi, pagato 120 mila lire e ultimamente, nella vendita della sua collezione il Doucet l'ha venduto al barone Enrico di Rothschild per seicento mila lire.

Il pastello del De La Tour ha battuto il *record* dei prezzi pagati per qualsiasi altro quadro in Francia, tenuto finora dalla *Concezione della Vergine*, del Murillo, venduta per 586 mila lire nel 1852 e che si trova attualmente al Louvre. Seguiva *L'Angelus* del Millet, che era stato pagato 553 mila lire.

★ Il **simmetrigrato** è un apparecchio che il professor Ezio Genta di Forlì ha studiato e composto e che risponde a meraviglia allo scopo di tracciare con rapidità e precisione qualunque disegno e particolare simmetrico ad un altro dato. La descrizione di questo strumento sarebbe troppo lunga ed inefficace, rispetto alla semplicità del congegno ed al risultato.

★ **Nuove banconote** da cinquecento rupie sono state messe in circolazione dalla banca germanica dell'Africa Occidentale. I biglietti emessi ora recano, da una parte, il ritratto di Guglielmo II, dall'altra un'iscrizione tra artistici ornamenti.



★ Una **Esposizione filatelica** sarà tenuta nel prossimo ottobre in Inghilterra nella ricorrenza del cinquantenario della filatelia. Si ignora, veramente, chi primo avesse l'idea di far raccolta di francobolli; ma quella formazione metodica, razionale, a così dire scientifica, delle collezioni che costituisce la « filatelia » propriamente detta, ebbe origine nel 1862. Già un anno prima era comparso un *Catalogo dei francobolli*, pubblicato in Francia; ma il lavoro di un giovane artista inglese, Federico Booty, stampato nell'aprile del 1862 ebbe estensione ed importanza assai maggiori, segnando l'inizio di una serie di pubblicazioni del genere; il 15 settembre dello stesso anno vedeva la luce il primo giornale filatelico, e nel successivo 1863 la prima rivista vera e propria. Ora la letteratura filatelica prese uno sviluppo così grande che il catalogo di essa, dovuto ad un appassionato dilettante inglese, comprende 923 pagine di grande formato. Quanto al nome di Filatelia, fu inventato da un collezionista francese nel 1865.

LIBRI-RIVISTE-GIORNALI

★ Un trattato di proiezioni ortogonali e prospettiva elementare, ha pubblicato il prof. Romolo Trevisani, per uso delle scuole secondarie ed arti e mestieri.

L'autore, non potendo fare opera originale, non prestandosi la materia, ha posto tutto lo studio perchè gli esercizi riuscissero graduati nell'ordine e chiari nella esposizione, studio reso più evidente dall'esecuzione accurata dei disegni.

Il 1° fascicolo che sviluppa le *Proiezioni ortogonali, sezioni e penetrazioni dei solidi e sviluppi*, composto di 8 tavole con 56 figure e testo, costa L. 1,40. Il 2° fascicolo che tratta *la prospettiva delle figure piane e dei solidi con svariate applicazioni*, composto di 14 tavole con 26 figure e testo, costa L. 1,70. Rivolgersi alla nostra Amministrazione.

CONCORSI

Premio Ermenegildo Francolini, istituito a favore di quell'ingegnere italiano autore di un'opera di idraulica pubblicata nel quinquennio 1908-1912, che ne sarà giudicato meritevole da apposita Commissione. Il premio assegnato per questo concorso è di L. 750. Esso sarà pagato netto di qualsiasi ritenuta all'autore che ne verrà giudicato meritevole. Scadenza 31 dicembre 1912.

Chiedere schiarimenti alla Società Ingegneri ed Architetti. - Palazzo dei Sabini. - Via delle Muratte - Roma.

Progetto di riattamento a teatro popolare del Teatro Malibran di Venezia. Tipi ed indicazioni di requisiti saranno forniti dall'*Amministrazione dei Teatri Rossini e Malibran, Venezia*, alla quale devono

essere indirizzati i progetti non più tardi del 31 agosto 1912.

Cattedra di costruzioni e di geometria descrittiva nell'istituto tecnico pareggiato « Francesco Carrara » di Lucca, stipendio L. 2200; età dai 25 ai 35 anni; scadenza 31 luglio corrente. Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio provinciale di Lucca*.

Cattedra di disegno nella scuola tecnica comunale di Luino (Lago Maggiore), stipendio L. 1800; scadenza 31 luglio corr. Rivolgersi al Municipio.

Cattedra di costruzioni e disegno relativo nell'Istituto tecnico pareggiato di Rimini, stipendio L. 2200; scadenza 31 luglio corrente. Rivolgersi all'*Ufficio provinciale di Rimini*.

Bozzetto d'intestazione su quadrotta e relativa busta parimente intestata. Il bozzetto dovrà essere eseguito su cartoncino formato cm. 23x29 e recare la seguente leggenda: *Comitato italiano per le onoranze a Giambattista Bodoni - Settembre-Novembre 1913 - Torino, 39, Via Carlo Alberto*. Per la busta limitarsi alla leggenda: *Comitato per le onoranze centenarie a Giambattista Bodoni - Torino*. La stampa non dovrà eccedere le tre tirature. Saranno assegnati premi di 100, 50, 30 e 15 lire. Scadenza 31 dicembre 1912. Per informazioni scrivere alla Società « Augusta » in Torino, Corso Palermo, n. 3.

Disegno di calendario murale a colori, da potersi riprodurre con sistema fotomeccanico. I colori non debbono essere più di quattro, non compreso quello della carta. La dicitura obbligatoria da porsi in luogo a scelta dell'artista, è la seguente: *Bertieri e Vanzetti, Milano - Officina d'arte grafica e fotoincisione*.

La disposizione è libera: le misure massime della carta sono di cm. 55x43; per il blocco contenente il calendario basterà che l'artista lasci lo spazio occorrente per la sua applicazione. Il concetto svolto dal calendario dovrà essere in armonia coll'industria dell'officina che bandisce il concorso, all'uso della quale è destinato il calendario.

Ciascun disegno dovrà essere contraddistinto da

La " *Biblioteca de L'Artista Moderno* ",

sta per arricchirsi di una nuova artistica serie di pubblicazioni riguardanti la Senola. Di questa importante serie si è pubblicato il 1° fascicolo:

ESERCIZI DI DISEGNI A PENNA

composto di quattro grandi tavole, di cm. 48x32, stampato a quattro colori diversi, con copertina. Dei pregi artistici e didattici di questi modelli lasceremo il giudizio ai competenti che avranno occasione di esaminarli, riuscendo qualsiasi nostro elogio inferiore al merito reale.

Prezzo del fascicolo Lire 2.

In vendita presso la nostra Amministrazione e presso i principali Librai del Regno.

un motto ripetuto su di una busta chiusa contenente il nome ed indirizzo del concorrente.

Primo premio L. 175; secondo premio L. 75.

Il termine utile per l'invio dei lavori è la mezzanotte del 31 ottobre 1912.

I lavori inviati non vengono restituiti: quelli premiati e quelli ritenuti meritevoli dalla Giuria verranno riprodotti nella rivista *Il Risorgimento Grafico*, alla cui Direzione (Milano, via Tadino, n. 51) si può chiedere ogni schiarimento.

Copertina di catalogo per strumenti musicali, 1° premio L. 100; 2° premio L. 40; 3° premio L. 15 e menzioni onorevoli. Scadenza 31 luglio corrente. Per schiarimenti rivolgersi alla rivista *l'Impresa Moderna*, Milano, via A. Manuzio, 6.

Copertina per l'Impresa Moderna, rivista di Milano, via A. Manuzio, 6. 1° premio L. 100; 2° premio L. 50; 3° premio L. 25 e menzioni onorevoli.

Scadenza 31 agosto 1912.

Disegno di testatina per la stessa rivista: 1° premio L. 25; 2° premio L. 15; 3° premio L. 5 e menzioni onorevoli.

Schizzo di decorazione per facciata di negozio di mode: 1° premio L. 25; 2° premio L. 15; 3° premio L. 5 e menzioni onorevoli. Per schiarimenti rivolgersi alla rivista *l'Impresa Moderna*, Milano, via A. Manuzio, 6.

Monumento a Don Giovanni Bosco che dovrà sorgere a Torino.

La spesa complessiva del Monumento non dovrà superare le L. 200.000.

Un primo premio di L. 5000, un secondo premio di L. 3000, ed un terzo di L. 2000.

I progetti devono essere presentati o inviati al **Comitato Monumento Don Bosco**, Via Cottolengo, 32, Torino, entro il 31 Gennaio 1913.

Vedi programma particolareggiato al N. 10.

Disegno di copertina e di testata per la Rivista Psiche, diretta da Donato Cucchi, in *S. Donato Val di Comino* (Caserta).

I disegni devono essere eseguiti a penna ed essere un po' più grandi e proporzionati al formato della rivista (cent. 25 x 35) e indirizzati direttamente all'Amministrazione, entro il 7 agosto. Premio L. 50.

Cattedra di disegno e calligrafia nella scuola tecnica pareggiata di Romagnano Sesia (Novara); stipendio L. 1800 annue. Presentare domanda e documenti all'*Opera Pia Collegio Curioni* (Romagnano Sesia) entro il 31 luglio.

Monumento al capitano G. Sarvognon in Osoppo. Scadenza 31 luglio 1912. Pel programma dettagliato rivolgersi al Comitato Osoppo (Udine).

Progetto di mattatoio per la città di Senigallia (Ancona). Spesa preventiva non maggiore di lire settantamila ed uniformarsi alle esigenze locali dell'igiene. All'autore del progetto prescelto verrà assegnato un premio di L. 800 ed eventualmente conferita la direzione dei lavori. Scadenza al 31 luglio 1912.

Progetto architettonico di un cimitero da costruirsi in Monza, in fregio alla Strada Comunale per Cascine Bastoni di fronte al nuovo viale in costruzione. Spesa L. 400.000. Tre premi da lire 5000, 3000 e 2000. Scadenza 31 agosto 1912.

Monumento ad Adelalde Ristori che dovrà sorgere a Cividale del Friuli, con premio complessivo di Lire 30.000. Scadenza 15 ottobre 1912.

Gli interessati possono rivolgersi al Comitato (via Margutta 54, Roma) per gli schiarimenti.

Pel palazzo del Governo e per il tracciato generale delle passeggiate pubbliche in Montevideo, è stato bandito un concorso internazionale. Per schiarimenti rivolgersi alla *Legazione dell'Uruguay in Roma*.

Concorso quinquennale Ussi, bandito dalla R. Accademia di Belle Arti in Firenze. Vi saranno due premi di eguale valore, e cioè di L. 17.000 (diciassettemila) ciascuno. Il concorso avrà luogo nel mese di aprile dell'anno 1914. (Vedi N. 4, anno 1911).

Opere in cesello di soggetto sacro è il concorso bandito pel triennio 1910-11-12 del lascito *Prete Luca Brian* di Milano.

I concorrenti devono essere italiani e non superare i 40 anni. Le opere devono essere originali ed eseguite su qualunque metallo.

L'invio della domanda deve farsi fino al 1° ottobre 1912, quello delle opere fino al 13 stesso mese, all'indirizzo dell'*Ispettorato del Castello Sforzesco, Milano*.

Alle due opere di scultura che saranno presentate alla Mostra preliminare dei concorsi indetti dalla *R. Accademia di B. A. di Milano* per il luglio-agosto 1912 e giudicati migliori, saranno assegnati due premi di lire duemila ciascuno.

Per schiarimenti rivolgersi alla *R. Accademia di B. A. di Milano*.

ROCCO CARLUCCI, *Direttore responsabile*.

**Non si dà corso alle ordinazioni
che non siano accompagnate dal relativo importo.**

**Non si risponde per nessuna ragione, a cartoline
o lettere non munite di francobollo per la risposta.**

∴ ∴ L'ARTE MINUSCOLA ∴ ∴

Bel volume di pagine 400 circa, con tavole a colori in modo da formare una ricca raccolta di disegni originali, stemmi, sigle, monogrammi artistici, fregi, fiori, paesaggi, marine, figura, modelli di disegno, composizioni decorative, allegorie, pergamene, ecc.

Volume elegantemente rilegato con copertina a colore L. 3 oltre alle spese di porto. Ai nostri abbonati si cede a L. 5, franco di porto.

L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

è un nuovo album formato di grandi tavole in cartoncino patinato, con elegante cartella e riproduce Composizioni, Progetti, Disegni, Studi e Schizzi d'insieme e di dettagli ornamentali, decorativi, architettonici, di mobili, ecc. dei migliori artisti e dei più valenti professori.

L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

si rende indispensabile agli studenti d'Istituti d'Arte, Istituti tecnici, Istituti professionali, Scuole normali, Scuole tecniche ed a tutti gli studiosi in genere.

1^a Serie, di 20 tavole, L. 4,50. — 2^a Serie, di 20 tavole, L. 4,50.

(Serie completa, di 40 tavole, L. 8.)

In vendita presso i principali Librai del Regno.

“NOVISSIMA”, Album elegantissimo, contenente tricromie, cromolitografie, acqueforti, litografie, incisioni di lavori originali dei più rinomati artisti italiani viventi, si rende una preziosa ed artistica pubblicazione che non dovrebbe mancare in nessuna biblioteca, sia dell'artista come del cultore ed amatore del bello.

Sono stati pubblicati dieci album stampati su cartoncini a mano, su carta inglese e cartoncini patinati, in modo che ogni volume, rilegato con artistiche copertine a colori, forma una raccolta interessante ed utile a tutti.

Ogni volume si cede per sole L. 4, franco di porto.

Sono disponibili 7 volumi

Si restituisce l'importo a chi non sarà soddisfatto dell'Opera.

L'ARCHITETTO MODERNO

Nuova pubblicazione composta di 40 grandi tavole su cartoncino patinato, con stampa a colori. — Contiene più di 120 tra progetti, schizzi e lavori di edifici, case civili, chiese, cappelle funerarie, chioschi, ecc., dei più rinomati architetti, ingegneri e disegnatori d'Italia e dell'Estero.

L'ARCHITETTO MODERNO

per la sua veste elegante e seria, pel suo contenuto artistico e pratico e per il modico prezzo è destinato ad ottenere la più favorevole accoglienza.

1^a Serie, di 40 tavole, L. 15, franco di porto, raccomandato.

In vendita presso i principali Librai del Regno.

ALBUM NOVITÀ

ALBUM DELLA RICAMATRICE MODERNA

Questo nuovo Album è composto di 48 grandissime tavole, formato 35x50, stampate in diversi colori e racchiuse in una elegantissima copertina a sei colori.

Le tavole contengono, oltre ad alfabeti e monogrammi per lenzuola, tovaglie, tovaglioli e fazzoletti, grandissimi lavori per lenzuola come Buon Riposo e relativa riduzione per federe, Buon Appetito per tovaglie e riduzioni per tovagliolo, liste per pianoforte, sottocoppe, sottolampade, bavaglioli, corone, colletti, fregi, ornamenti, merletti, festoni in tutte le maniere, lavori all'uncinetto, lavori alla Richelleu, Renaissance, bordi guipure, ricami di applicazione, camicie da donna, bellissimi alfabeti e lavori punto in croce, e tutto quanto di meglio si può desiderare nel ricamo.

Non fanno difetto i monogrammi ed i nomi per fazzoletti che vi si trovano a centinaia ed originalissimi. Questa elegantissima e ricca pubblicazione sorpassa per le novità e buon prezzo tutto quanto finora si è pubblicato, ed è di assoluta necessità a tutte le ricamatrici, istituti, collegi, conventi, famiglie, signorine e quanti apprezzano l'arte del ricamo.

Inviando L. 3 (estero L. 3,50) all'Amministrazione de L'Artista Moderno, si riceverà l'Album completo franco di porto per posta.

LA SCUOLA DEL DISEGNO

Periodico Didattico-Artistico

Diretto dal Prof. L. GIUNTI

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Direz. e Amm. : Via Nino Bixio, 71 - Roma

Abbonam. annuo L. 8; al Supplem. illustr. L. 2,50

ARTE E STORIA

Rivista Illustrata che conta trent'anni di vita

Direttore: GUIDO CAROCCI

Si pubblica ogni mese in grosso fascicolo a Firenze.

Abbonamento annuo Lire 6 — Estero Lire 7

LA DITTA G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il Catalogo Illustrato delle Opere di Disegno, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori meccanici, Decoratori, Falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbri-ferrai, Scalpellini, ecc., ecc.

Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino, ed a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli.

SOCIETÀ ANONIMA TENSI

Capitale L. 2.500.000 interamente versato

MILANO

Prima Fabbrica Italiana di Carte e Lastre fotografiche

In vendita presso i principali rivenditori